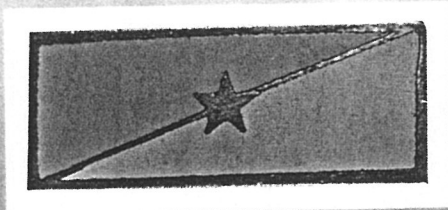


REMO RABELLOTTI

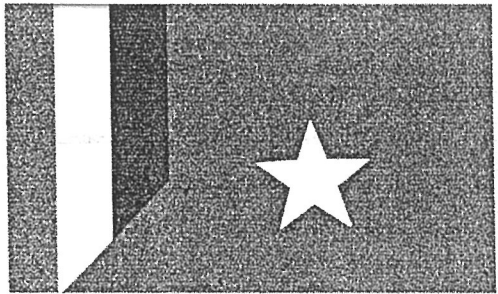


La vita per l'Italia



1944
-
1994

Verde-Azzurra
GALLIATE



RIBELLI PER AMORE

**Remo
Rabellotti**



LA VITA PER L'ITALIA

ASSOCIAZIONE RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI

“Alfredo Di Dio”

21052 Busto Arsizio – Via Espinasse n.18

REMO RABELLOTTI

Galliate (No) 6.07.1920 Migiandone (Ossola) 14.06.1944

Rabellotti Remo nato a Galliate (Novara) il 6 luglio 1920. Figlio di un autista della Manifattura Rossari e Varzi; compie gli studi elementari a Galliate e quelli ginnasiali e liceali nel Collegio Arcivescovile di Gorla Minore (Varese); si iscrive alla facoltà di Medicina presso l'Università Statale di Milano e si laurea in Medicina Veterinaria (a pieni voti, con lode) il 10 luglio 1943; viene subito chiamato quale assistente universitario presso l'Istituto di Patologia Generale e Anatomia Patologica dell'Università di Milano.

La sua avversione al fascismo ha origine certamente prima del 25 luglio e ve n'è larga documentazione nel ricordo dei «tanti» amici galliatesi. Nei primi giorni dell'agosto 1943 scrive all'amico prof. Francesco Albertinale indicando il «25 luglio» come

“il lunedì della nostra risurrezione”, la risurrezione di un popolo, *“costretto, deriso, sfruttato dalle pazzie di pochi...”*

del nostro *“povero popolo tradito e martoriato”*.

Remo Rabellotti è immediatamente fra coloro che organizzano i primi nuclei di resistenza nella sua Galliate, nuclei che fanno capo al novarese rag. Edoardo Somaglino.

Il dott. Rabellotti non rinuncia, per il momento, nè al suo posto di

assistente universitario, nè agli studi necessari per affrontare l'esame di stato che, nella primavera del 1944, supera brillantemente; poi, sebbene sollecitato, non accetta il posto offertogli presso il Macello Pubblico di Milano. Remo Rabellotti sa bene che il posto al Macello Pubblico lo esonererebbe dal servizio militare, ma, coerentemente a quanto ormai da tempo va dicendo ai suoi amici dell'Azione Cattolica di Galliate, sceglie la strada dei monti. E molti sono gli amici galliatesi che ricordano le riflessioni e gli incitamenti di Remo: «Bisogna salire ai monti, dove altri compagni di idea combattono e muoiono; bisogna lottare con le armi in pugno contro i tedeschi e i fascisti. La giustizia, la libertà, la verità, l'onore, la Patria sono lassù». Il 29 maggio del '44 Remo Rabellotti lascia la famiglia, il lavoro, gli studi e gli amici e «sale» i monti pieno di entusiasmo, con animo pieno di certezze...».

Dopo qualche giorno, Remo Rabellotti raggiunge, alla Madonna del Boden — nella valle del torrente S. Carlo — il Comando del «Gruppo Patrioti Ossola» alla cui guida vi è Alfredo Di Dio. Dal Boden scrive ai genitori... «sono contento; mi trovo molto bene. La situazione è migliore di quella che ci avevano prospettato prima della partenza...».

Il 14 giugno del '44, il galliatese dr. Remo Rabellotti viene assassinato, con altri tre compagni di lotta, presso la Cappella di S. Bernardo.

Fucilazione alla Cappella di S. Bernardo

Punta di Migliandone - Ornavasso 14 giugno 1944

Cattaneo Felice, Oliaro Bartolomeo, Rabellotti Remo, Rossi Edoardo.

In questi giorni di giugno le azioni dei partigiani si susseguono; occorre rifornirsi di armi, di munizioni, di viveri per fare fronte alle necessità che derivano dall'arrivo continuo di giovani che, per evitare di presentarsi ai centri raccolta delle forze armate della R.S.I., si uniscono alle forze partigiane. Gli ultimi arrivati si danno da fare e, sovente, sono i più entusiasti e si offrono «volontari» anche per le azioni più rischiose.

Nella valle del Massone, al Boden, alla Capanna Legnano e a Cortemuzzo, vi sono il Comando ed alcuni reparti del « *Gruppo Patrioti Ossola* » la Formazione che sta sviluppandosi, che ha come guida Alfredo Di Dio e che, in seguito, assumerà la denominazione di « *Valtoce* ».

Nel pomeriggio dell'11 giugno, il Comando della Formazione viene informato dell'esistenza, alla stazione di Gravellona Toce, di un vagone pieno di sacchi di farina e che, il mattino seguente, tutto questo ben di Dio partirà per la Germania. Non vi è tempo da perdere; si costituisce immediatamente un gruppo di una trentina di volontari a cui viene affidato il compito di prelevare, nel corso della notte (dall'11 al 12 giugno), l'intero carico di farina, sottratta dai nazi-fascisti agli ossolani, per sfamare i tedeschi.

L'azione di «prelevamento» si conclude, per la prima parte, felicemente; tutti i sacchi di farina prelevati dal vagone vengono depositati in un cascinale con l'intesa di provvedere, la notte seguente, al trasporto del prezioso carico in un luogo più idoneo. Il Comando, infatti, ritiene che la farina debba essere consegnata ai forni della zona per la confezione del pane da distribuire alla popolazione.

Sulla strada del ritorno verso la «base» partigiana, una squadretta composta da Cattaneo Felice di 20 anni, Oliaro Bartolomeo di 18 anni, Rabellotti Remo di 24 anni e Rossi Edoardo di 21 anni - guidata dal più anziano,



REMO RABELLOTTI

Medico Veterinario
Partigiano della "Div. VALTOCE"

Galliate (No) 6.07.1920
Migliandone (Ossola) 14.06.1944

ai Caduti della Resistenza

VIVI
RESTIAMO NEL TEMPO
FINCHE' GIOVENTU'
AVRA' IL MONDO
E GLI UOMINI FRATELLI
AVRANNO MANI
PER NON UCCIDERE
NON SAREMO PIU' NULLA
SE ALTRO SANGUE
ANCORA
CI FARA' MORIRE

Dante Strona

il galliatese dottore in veterinaria Rabellotti, si ferma sulla strada del ritorno in un cascinale per chiedere del latte e del pane. Quando i quattro giovani escono dal cascinale per riprendere il cammino si avvedono di essere circondati dai tedeschi.

Prontamente Felice Cattaneo, che è in possesso di fucile mitragliatore, spara una raffica, mentre Remo Rabellotti lancia contro i più vicini una bomba a mano. Rimane ucciso un tedesco ed un altro si lamenta per essere stato colpito, ma la sua pur pronta reazione dei partigiani viene soffocata dalla superiorità numerica, in uomini e in armi, del nemico.

Disarmati e legati, i quattro giovani vengono, a calci, a pugni e a randellate, spinti lungo la salita del Boden, sia per fare da esca ai compagni, sia per fare da scudo ai tedeschi in caso d'attacco.

Ma nè al Boden, nè alla Capanna Legnano i tedeschi trovano i partigiani ritirati nella boscaglia e più in alto e il tentato blitz va a vuoto. I quattro partigiani catturati vengono riportati ad Ornavasso, rinchiusi in un locale delle scuole elementari e sottoposti ad inaudite torture nelle giornate del 12, del 13, e in parte, del 14 giugno.

Nel pomeriggio avanzato del 14 giugno, Cattaneo, Oliaro, Rabellotti e Rossi, che hanno subito la selvaggia violenza del nemico senza rispondere alle reiterate richieste di informazioni sui loro compagni di lotta, vengono prelevati, trascinati a due macchine in sosta dinanzi alle scuole e, con la scorta di un reparto fascista, vengono portati sulla strada di Migliandone, nei pressi della Cappella di S. Bernardo.

I quattro giovani partigiani, buttati fuori dalle macchine, con le mani legate dietro la schiena, sono costretti ad inginocchiarsi a distanza di un metro circa l'uno dall'altro.

È un milite che ha il compito di assassinare i quattro patrioti di Alfredo Di Dio; passa dall'uno all'altro sparando a ciascuno dei condannati due colpi di rivoltella, uno alla nuca e uno al petto.

Remo Rabellotti è l'ultimo e un attimo prima che il carnefice esegua la sentenza, grida "Viva l'Italia libera"



Galliate, 1 novembre 2010

Il 29 novembre 1945 nasceva a Galliate la Cooperativa Verde Azzurra "Remo Rabellotti", ritrovo e sostegno alle attività sociali, culturali, sportive della nostra Città.

La Cooperativa è nata su iniziativa e promozione dal movimento cattolico coordinato da Giovanni Marco-ra futuro Ministro dell'Agricoltura in diversi Governi della Repubblica Italiana. Anche la nostra Cooperativa fu fondata seguendo le indicazioni a livello Nazionale di aggregare la gioventù cattolica di formazione oratoriana e liberal/cattolica ed in generale i reduci delle tragiche esperienze belliche, dalla Lotta di Liberazione ai Campi di Concentramento, in alternativa ai movimenti di sinistra riconducibili ai circoli comunisti. Il nome di "Verde Azzurra" stava proprio ad indicare con il termine "Azzurra" i giovani che hanno combattuto come volontari la guerra di Liberazione senza esperienze militari, mentre "Verde" indicava i giovani provenienti dal regolare Esercito Regio e che dopo l'8 settembre 1943 hanno aderito alle Resistenza; da qui il nome di "Verde Azzurra". Alla fine del 1947 si contavano in Italia oltre 1500 Cooperative "Verde Azzurra"; nel tempo sono cambiate le motivazioni ed a giugno di quest'anno le Cooperative ancora operative in Italia sono meno di 15 fra cui anche la nostra.

Questo dato di fatto ci deve rendere orgogliosi e se continuiamo ad operare il merito va ricercato fra quegli Amministratori che ci hanno preceduto con le loro intuizioni, entusiasmo, lavoro e denaro prima alla realizzazione, poi al mantenimento di questa Realtà.

Fin dalla nascita la nostra Cooperativa ha avuto ed ha un orientamento politico liberal/cattolico, anti-fascista ed anticomunista. Questi principi sono gli stessi che animano ancora oggi le scelte strategiche della Cooperativa. È ormai la terza generazione che si succede nel Consiglio di Amministrazione, che ho l'onore di presiedere; abbiamo bilanci in ordine, locali ristrutturati ed adeguati alle norme di legge, ma il nostro "credo" politico è sempre lo stesso che ha animato dal 1945 la nostra Cooperativa.

Nei locali della Cooperativa hanno attualmente la loro Sede circa 20 Società sportive e/o culturali; sono promosse e sostenute iniziative sul territorio come beneficenza, convegni, incontri. È offerto gratuitamente alle Associazioni un sito web www.verdeazzurra.it per la gestione delle loro attività.

Voglio ringraziare a nome anche di tutti i Soci della Cooperativa, gli azionisti dell'Immobiliare Galliatese i quali ci fanno operare i modo autonomo, senza richieste, ma anche loro solo animati da quel "credo" politico che ha fatto investire del "denaro infruttifero" a partire dal lontano 1956 per l'acquisto dell'immobile. Grazie!

Come detto sono 65 anni che operiamo a Galliate e vogliamo festeggiare insieme questa data con il seguente programma:

Domenica 28 novembre alle ore 10.30 ritrovo nei locali della Cooperativa per un breve saluto e rinfresco.

Lunedì 29 novembre ore 18.00 S. Messa presso la Chiesa di S. Antonio in ricordo di tutti i Soci della Cooperativa e dell'Immobiliare che ci hanno lasciato.

Nella speranza di incontrarci, cordiali saluti.

Cooperativa Verde Azzurra "Remo Rabellotti"

Il Presidente